

## VENERDÌ XXXIV SETTIMANA T.O.

**Dn 7,2-14**

<sup>2</sup>Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande <sup>3</sup>e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare.

<sup>4</sup>La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

<sup>5</sup>Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: «Su, divora molta carne».

<sup>6</sup>Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere.

<sup>7</sup>Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

<sup>8</sup>Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

<sup>9</sup>Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente.<sup>10</sup>Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

<sup>11</sup>Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. <sup>12</sup>Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

<sup>13</sup>Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.<sup>14</sup>Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

La prima lettura odierna tratta di una visione apocalittica, costituita da una particolare simbologia teriomorfa<sup>1</sup>, che va compresa e tradotta nei suoi significati. Il linguaggio simbolico ha bisogno, infatti, di essere tradotto, perché ad ogni elemento corrisponde una determinata realtà. La visione apocalittica di Daniele, riportata nella prima lettura, si compone di due scene: una che si svolge sulla terra e un'altra che si svolge nella dimensione celeste.

La scena terrestre viene occupata interamente dal Mar Mediterraneo, sconvolto dai venti e dalla tempesta. Mentre esso è sferzato dai venti, che lo colpiscono impetuosamente, ecco che escono verso la superficie quattro grandi bestie, una dopo l'altra: «La prima era simile a

---

<sup>1</sup> La simbologia teriomorfa è quella che si avvale di figure di animali per comunicare un'idea, creando anche delle singolari composizioni che in natura non esistono, come ad esempio un leone con le ali, oppure un leopardo con quattro teste, che compaiono nel testo odierno.

un leone e aveva ali di aquila[...]. Una seconda bestia, simile a un orso, [...] un'altra simile a un leopardo, [...] una quarta bestia, spaventosa, terribile [...] era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna» (Dn 7,4-7). «Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo [...], aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti» (Dn 7,8). Nella simbologia biblica, il mare è immagine del caos originario, che successivamente viene ordinato dalla Parola di Dio (cfr. Gen 1,1-5). Esso si presta a rappresentare tutte le forze negative che agiscono nella storia umana ed, in particolare, è simbolo del demoniaco. Da questa forza negativa del caos marino emergono quattro bestie, che sono simbolo di quattro regni, già citati nella medesima successione nella statua del sogno di Nabucodonosor<sup>2</sup>: quello babilonese (il leone con le ali), quello medo (l'orso che divora carne), quello persiano (il leopardo con ali d'uccello e quattro teste) e quello greco (la bestia dalle dieci corna). Si aggiunge un particolare nuovo: da quelle dieci corna ne spunta un altro, un piccolo corno che ha occhi di uomo e una bocca che parla con alterigia (cfr. Dn 7,8). Questo piccolo corno è Antioco IV Epifane<sup>3</sup>, che perseguiterà il giudaismo e le sue consuetudini, pretendendo di stabilire al suo posto la civiltà e i costumi dei Greci. A lui si opporrà la rivolta maccabaica che culminerà nella riconsacrazione del Tempio salomonico. Gli occhi del piccolo corno rappresentano l'intelligenza strategica e l'abilità politica di Antioco, mentre la bocca che parla con alterigia esprime la sua empietà e il fatto di avere osato sfidare Dio, perseguitando il giudaismo.

La scena celeste, invece, è occupata interamente da una corte che si insedia, una specie di tribunale escatologico dove si aprono dei libri, su cui sono scritti i destini del mondo. Il tribunale è presieduto da un vegliardo seduto su di un trono (cfr. Dn 7,9), definito dal testo aramaico "antico di giorni" (*'attiq yômayyā'*)<sup>4</sup>. A lui si avvicina la figura di un figlio di uomo (cfr. Dn 7,13) per ricevere il potere e la gloria. Fin qui abbiamo visto le immagini simboliche sia nella visione terrestre che in quella celeste. Cerchiamo ora di mettere in evidenza il senso di queste immagini.

Il significato di questi simboli va ricercato in parte nella storia e in parte nella profezia. Le quattro bestie che salgono dal mare l'una dopo l'altra sono quattro imperi successivi, come si è detto. L'ultimo dei quattro è l'impero cosmopolita di Alessandro. Da questa radice nasce il piccolo corno, simbolo di Antioco IV. Allo stesso tempo, però, questi quattro imperi simboleggiano anche – e ciò si è riscontrato pure nel sogno di Nabucodonosor della statua formata da quattro materiali

---

<sup>2</sup> Cfr. Martedì della XXXIV settimana T.O., anno dispari

<sup>3</sup> Cfr. Lunedì della XXXIII settimana del T.O., anno dispari. Nel libro dei Maccabei si parla appunto della persecuzione anti giudaica scatenata da Antioco.

<sup>4</sup> Dobbiamo qui ricordare che il libro di Daniele è pervenuto a noi in due lingue: ebraico e aramaico. Più precisamente, in ebraico sono scritti il primo capitolo e poi i capitoli 8-12. Gli altri sono redatti in aramaico.

decrementi – il corso totale della storia umana, che vedrà susseguirsi i governi terreni in ordine decrescente, i quali esercitano il loro potere sui popoli, fino a quando sarà stabilito un governo che non tramonterà più: il Figlio dell'uomo che riceve potere, gloria e un regno universale, composto da tutte le nazioni della terra (cfr. Dn 7,14). Vale a dire il regno messianico. Tale regno sarà eterno e non sarà più minacciato da nulla, né passerà nelle mani di altri. Mentre i regni umani si susseguono, nascono e tramontano, il regno del Figlio dell'uomo non avrà termine: «ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto» (Dn 7,13-14). Il *figlio dell'uomo che viene sulle nubi* non a caso è una delle autodefinizioni evangeliche di Gesù (cfr. Mc 14,62), in quanto Egli si identifica con questo principe celeste visto da Daniele, che instaura un regno definitivo, dopo che tutti i regni terreni hanno cercato di imporsi, hanno completato il loro corso storico e, come tutte le cose umane, sono finiti nel nulla.